



SORIANO NEL CIMINO

COMPAGNIA DELLA DISCIPLINA

(sec. XV – ca. 1960)

Estratto da: A. Zuppante, E. Angelone, *Le Confraternite nella Diocesi di Orte: storia, archivi e committenze*, Viterbo, Sette Città, 2025

Di origine tardomedievale, il sodalizio di Soriano era già esistente negli anni Settanta del sec. XV, epoca in cui i confratelli sono stati rappresentati nel catino absidale della chiesa di San Giovanni Battista o della Misericordia. Nell'affresco gli incappucciati 'bianchi' sono presentati da un santo vescovo – probabilmente san Nicola di Bari – e da sant'Antonio Abate alla Vergine col Bambino. Nella stessa chiesa, forse pochi anni più tardi, i Disciplinati nell'atto della flagellazione sono stati effigiati nella pregevole decorazione del soffitto¹.

¹ L'affresco, ritrovato e restaurato di recente, è attribuibile a un artista di area viterbese e databile agli anni Settanta del Quattrocento. Importanti lacune interessano i volti della Vergine e del Bambino e i Disciplinati alla sinistra della Vergine. Il soffitto di legno e laterizi decorati è riferito alla fine del sec. XV o all'inizio del XVI (L. PESANTE 2015, pp. 49-51).



Di poco posteriore è il primo documento noto, uno statuto del 1518, approvato – o forse confermato – nel 1697 dal vescovo Sillani Leoncilli (1688-1697) nella sua terza visita pastorale².

La presenza delle immagini nella chiesa indica come quella debba essere stata la primitiva sede della confraternita della Disciplina. Tuttavia, tra Cinque e Seicento prende sede nella stessa chiesa anche la Confraternita della Misericordia, fondata nel 1538. Nella documentazione dei due sodalizi non è emersa l'epoca in cui è iniziata la condivisione dell'edificio: le visite più antiche non indicano i luoghi. La visita apostolica del 1571 trova la compagnia dei Disciplinati eretta in un altare imprecisato, portatile, e ne inibisce l'uso (nota A discip); la visita pastorale del 1609 precisa che viene visitato l'oratorio dei Disciplinati *et postea Ecclesiam Misericordiae*. Nel 1611 l'ordine di visita è invertito – forse significativamente – e due anni dopo, nel 1613, è finalmente indicato che l'*Ecclesiam Disciplinatorum* è posta sotto quella della Misericordia,

² ASDO, *Visitationes*, 43, 1954, Relazione di don Giuseppe Zane, p. 22. Tali statuti erano stati scritti e corretti dal vescovo di Orte al tempo di papa Leone X, quindi quella del 1697 è da considerare come una ulteriore approvazione.

(nota A discip) APV, Congr. Vescovi e Regolari, Visita Ap. 3, c. 19r. Non è indicata nemmeno la chiesa. Nelle visite dei secoli XVI e XVII sono molto frequenti le disposizioni per sostituire gli altari di legno con quelli in muratura.

(nota B discip) ASDO, *Miscellanea ecclesiastica et visitationes*, 1, 1584-1639, cc. 78v, 98v, 110v. La visita del 1611 proibisce le celebrazioni nella chiesa dei Disciplinanti. La posizione dell'oratorio dei Disciplinati è ribadita anche nella visita del 1621.

(nota C Discipl) Il verbale della riunione del 6 agosto 1623(?) contenuto nel *Libro dei consigli* 1629(sic)-1693, recita : « *Il vescovo ha interdetto l'altare di questo nostro oratorio dove non vuole che si celebri più messa ma solo che ce ne servimo per fare orazione in fin tanto che ci provedemo di un altro oratorio* » (D. D'ARCANGELI 2005-2006, p. 48). Tuttavia tale ordine non deriva da una visita pastorale, che invece ha avuto luogo, senza alcuna osservazione, il 7 maggio dell'anno seguente 1624 (ASDO, *Miscellanea ecclesiastica et visitationes*, 1, 1584-1639, c. 367r).



verosimilmente nell'ampio locale sottostante la chiesa propriamente detta, un tempo con accesso da una porta secondaria della facciata (nota B discip).

È difficile capire i motivi dell'abbandono dell'aula principale della chiesa per un locale di qualità e dimensioni sicuramente inferiori, sebbene le sepolture sottostanti l'altare maggiore che oggi decurtano il locale seminterrato siano state costruite in seguito, nel 1693. La situazione disagiata traspare dal verbale di un consiglio confraternale degli anni Venti del Seicento dove si afferma che l'oratorio non era idoneo e che i confratelli dovevano trovarne un altro (nota C discip)).

Infatti i Disciplinati negli anni Trenta dello stesso secolo hanno edificato una loro chiesa, Santa Maria Annunziata, subito fuori della porta principale dell'abitato, e vi hanno trasferito la loro sede³.

Ma le peregrinazioni dei confratelli non sono finite neppure dopo la costruzione della loro chiesa, perché alla fine del Settecento Santa Maria Annunziata è stata demolita per erigere nello stesso luogo il nuovo duomo di San Nicola e la confraternita ha dovuto trasferirsi ancora, questa volta definitivamente, nel vecchio duomo di San Nicola, ribattezzato Sant'Eutizio. Nella chiesa le è stato assegnato l'altare dell'Annunciazione⁴.

La Compagnia della Disciplina gestiva un suo ospedale in via dell'Ospedale Vecchio, un tempo nel suburbio del centro abitato, del quale è documentata l'esistenza a partire dalla visita pastorale del 1584, ma quasi certamente preesistente⁵. La storiografia locale lo definisce 'dei

³ D. D'ARCANGELI 2005-2006, pp. 125-126. Pennazzi scrive a un secolo dalla costruzione della chiesa (1634-1637), quando la memoria doveva essere ancora viva.

⁴ S. A. PENNAZZI 1734, p. 42.

⁵ Nella successiva visita del 1596 è precisato « *hospitale confraternitatis discipline* » (ASDO, *Miscellanea ecclesiastica et visitationes*, 1, 1584-1639, Visita 1584, c. 11r.; Visita 1596, c. 12v). Vi è notizia dell'esistenza, forse della fondazione, di un ospedale nel 1455, con la donazione da parte del castellano pontificio di Soriano a prete Pietro di due case a favore « dell'ospedale del comune di



Pellegrini', tuttavia non si trattava soltanto di un ospizio, come il termine potrebbe suggerire: la documentazione rivela che la struttura prestava effettiva assistenza agli infermi, con acquisto di medicinali e la retribuzione di infermieri e di una *spedaliere*. L'ospizio, che ospitava uomini e donne, aveva le stanze con i letti al piano superiore (NOTA 392). Probabilmente, con l'istituzione dell'ospedale da parte della Compagnia della Misericordia, nel sec. XVII, sono state divise le competenze, quindi quest'ultimo ha ospitato solo uomini e i Disciplinati solo donne⁶. L'Ospedale della Disciplina ha avuto lunga vita fin quando, nel 1818, è stato unito all'altro ospedale esistente, l'Ospedale dei Poveri Infermi amministrato dalla Confraternita della Misericordia. La nuova istituzione denominata Ospedale di San Giovanni di Dio era guidata da una commissione cui partecipavano ambedue le confraternite.

La confraternita, che al momento della visita apostolica del 1571 si sosteneva soltanto con le elemosine, grazie alle donazioni dei benefattori ha presto accumulato un discreto patrimonio immobiliare composto di terreni e fabbricati che le ha consentito il finanziamento delle sue attività e, in particolare, del suo ospedale. Nel 1829 la confraternita gestiva anche un monte frumentario, "governato da suoi deputati", che prestava alle famiglie più umili grano da seminare, restituito poi al momento della mietitura⁷. Va ricordata infine la contribuzione offerta dalla confraternita al funzionamento della Scuola Pia delle fanciulle e al Ricovero di Mendicità, a partire dalla loro costituzione nel sec. XVIII⁸.

La visita pastorale del 1621 trova la confraternita aggregata all'Arciconfraternita romana della Madonna del Pianto, ma un privilegio

Soriano » (A. FERRUZZI 1907, pp. 96, 103; D. D'ARCANGELI 2005-2006, p. 59).

(nota 392) ASDO, *Miscellanea ecclesiastica et visitationes*, 1, 1584-1639, c. 98v, 110v.

⁶ AAV, Congregaz. Romane, Concistoriale, *Visita ad limina* Diocesi ortana 1829, c. XIr.

⁷ *Ibidem*.

⁸ D. D'ARCANGELI 2005-2006, pp. 139-146.



del 20 febbraio 1675 attestava una diversa aggregazione all'Arciconfraternita romana del Gonfalone⁹.

Per quanto concerne il culto religioso, la compagnia, maschile e femminile, si riuniva in preghiera nel proprio oratorio tutti i giorni festivi e praticava la flagellazione (nota D discip). Nel 1621 si celebrava la messa nel vecchio oratorio la domenica, il mercoledì e il venerdì. La confraternita inoltre celebrava solennemente le ricorrenze dell'Annunciazione e di un San Vincenzo martire (1° maggio), protettore del sodalizio. Al riguardo, va ricordata la donazione alla confraternita delle reliquie di un san Vincenzo martire da parte di un cittadino soriano nel 1653; reliquie giunte nella disponibilità dei Disciplinati nella loro chiesa di Santa Maria Annunziata e in seguito traslate, con la confraternita, nella chiesa di Sant'Eutizio, dove riposano ancora nell'altare maggiore¹⁰. Tuttavia a Soriano il culto di san Vincenzo (di Saragozza, diacono e martire dei secc. III-IV) era precedente all'arrivo di quelle reliquie. Il santo era venerato nella chiesa omonima nel Cinquecento. Forse era precedente anche il culto come protettore dei Disciplinati, se la confraternita ha fatto eseguire la pala d'altare dell'Annunciazione, con san Vincenzo diacono e martire, negli anni Trenta del Seicento, quando ha costruito la sua chiesa di Santa Maria Annunziata, cioè qualche decennio prima che le reliquie le fossero donate. La grande tela, la cui datazione oscilla tra la prima e la seconda metà del Seicento, è stata in seguito trasferita insieme alla confraternita nell'altare dell'Annunciazione della chiesa di Sant'Eutizio¹¹.

⁹ ASDO, *Miscellanea ecclesiastica et visitationes*, 1, 1584-1639, c. 153v; *Visitationes*, 43, 1954, Relazione di don Giuseppe Zane, p. 21.

(nota D discip) ASDO, *Miscellanea ecclesiastica et visitationes*, 1, 1584-1639, c. 337v. Il vescovo vietò nel 1624 che nell'oratorio le donne praticassero la disciplina di notte, ma soltanto di giorno, sotto pena di interdetto.

¹⁰ La reliquia, prelevata dalla catacomba romana di Ciriaca, è stata donata da Innocenzo X a Vincenzo Lista e da questi alla comunità o alla Confraternita (*ibidem*, p. 43).

¹¹ Vi è discordanza di datazione tra la schedatura OA del MIBAC (n. 1200219513, a. 1984), che propende per la prima metà del secolo XVII – epoca di costruzione della chiesa – e la schedatura CEI (a. 2008), orientata



La scena dell'Annunciazione è rappresentata anche su di uno stendardo processionale dipinto, che reca sull'altro lato l'effigie di san Vincenzo. L'opera, di buona qualità artistica, è attribuita al sec. XVIII¹².

Alla committenza artistica dei Disciplinati sono dovuti inoltre pregevoli apparati processionali, tra i quali una macchina quadrangolare di legno dorato del sec. XVIII, con struttura a baldacchino coperta di palme incrociate, probabilmente dedicata al trasporto delle reliquie di san Vincenzo, nonché un grande crocifisso e altre insegne confraternali del sec. XIX¹³.

Come altrove, la parziale perdita del patrimonio e della gestione ospedaliera in favore della Congregazione comunale di Carità ha condizionato negativamente, dopo l'Unità nazionale, le attività della Compagnia della Disciplina¹⁴. Tuttavia una ridotta vita associativa è proseguita fino agli anni Sessanta del Novecento¹⁵.

verso la seconda metà del secolo. Il dipinto, per essere adattato alle dimensioni del nuovo altare in Sant'Eutizio, è stata ingrandito con una adizione di tela dipinta in alto e una in basso (oggi cm. 300x100). Viene esclusa comunque l'attribuzione dell'opera a Stefano Pozzi (1708-1768) proposta dalla storiografia locale.

¹² M. DI VETTA 2015, pp. 36-48, p. 43.

¹³ *Ibidem*, pp. 129, 145, 179

¹⁴ Ciò nonostante, lo stato patrimoniale del 1939 dichiarava ancora la proprietà di 8 terreni e 16 fabbricati (ASDO, *Visitationes*, 42, 1932-1946, Soriano).

¹⁵ Nel 1954 si contavano ancora 63 iscritti, quasi tutti ragazzi, ma soltanto una decina di partecipanti (ASDO, *Visitationes*, 43, 1954, Relazione di don Giuseppe Zane, p. 21; D. D'ARCANGELI 2005-2006, p. 48).

NOTA A s.giul L'atto notarile coinvolge altri soggetti perché dieci dei quindici ducati del prezzo provengono da un legato testamentario (F. T. FAGLIARI ZENI BUCHICCHIO 1991, pp. 17-22; ASVT, Notarile Soriano nel Cimino, prot. 7, c. 285).

NOTA B s.giul AAV, Congr. Vescovi e Regolari, Visita Ap. 3, c. 19r; ASDO, *Miscellanea ecclesiastica et visitationes*, 1, 1584-1639, visita 1584, c. 9V.



Fondo archivistico (39 unità archivistiche, 1618-1947)

Conservato a Soriano nel Cimino, nella chiesa urbana di Sant'Eutizio e in duomo (D. D'ARCANGELI 2005-2006, pp. 161, 255). In tempi recenti le carte depositate nella chiesa di Sant'Eutizio sono state trasferite nella chiesa della Misericordia di Soriano. È costituito dalle serie 'Consigli e bandimenti' (7 u.a., 1629-1929), 'Amministrazione e contabilità' (20 u.a., 1618-1947), 'Libri di messe e dei legati' (9 u.a., 1691-1937), 'Corrispondenza e carte varie' (2 u.a., di cui 1 in duomo, 1638-1937), 'Altri documenti' (1 u.a., 1907-1937).

FOTO 59: Ambito viterbese, *San Nicola di Bari e sant'Antonio Abate presentano i Disciplinati alla Vergine col Bambino*, VII decennio del sec. XV, Chiesa della Misericordia, Soriano nel Cimino

FOTO 60: Ambito laziale, *Disciplinato inginocchiato*, II metà sec. XV, tavoletta del soffitto, Chiesa della Misericordia, Soriano nel Cimino

FOTO 61: Ambito romano, *Annunciazione con san Vincenzo*, sec. XVII, Chiesa di Sant'Eutizio, Soriano nel Cimino
